



Comune di Catania  
Direzione Ragioneria Generale  
Servizio Entrate e Spesa



1 5509  
02/19/12  
Protocollo n° 308640

Provedimento Dirigenziale n° 1194/130 del 2 - OTT. 2012

IL DIRIGENTE

Preso atto dell'istanza presentata al protocollo generale dell'Ente in data 13.07.2011 protocollo n° 213082, dalla ditta "SIGE S.p.a.", con sede in Catania, viale Odorico da Pordenone n° 50, codice fiscale: 00253630875, avente ad oggetto la richiesta di applicazione del beneficio del cumulo giuridico e, comunque, della riduzione delle sanzioni irrogate da questa Amministrazione per l'accertata violazione dell'art. 38 del vigente Regolamento Comunale sulla Pubblicità e le Pubbliche Affissioni,

Richiamate le 12 ordinanze ingiunzione di pagamento di seguito elencate:

n° 450/2008, n° 451/2008, n° 452/2008, n° 453/2008, n° 454/2008, n° 455/2008, n° 456/2008, n° 457/2008, n° 458/2008, n° 459/2008, n° 460/2008, n° 461/2008,

con cui è stato ingiunto, alla ditta sopra richiamata, di pagare per ciascuno dei suddetti provvedimenti la sanzione di €. 1.549,37 più spese postali pari ad €. 5,16, conseguenti all'esposizione di manufatti pubblicitari installati sul territorio comunale, in assenza della prescritta targhetta identificativa, ai sensi di quanto disposto dall'art. 38 del vigente Regolamento Comunale sulla Pubblicità e le Pubbliche Affissioni.

Visti i separati ricorsi proposti dalla società istante avverso le ordinanze ingiuntive sopra richiamate e presentate alla Commissione Tributaria Provinciale di Catania, così come espressamente indicato da questa Amministrazione in seno ai singoli provvedimenti impugnati.

Considerato che i detti ricorsi, tuttora pendenti, sono irrimediabilmente viziati da difetto di giurisdizione del Giudice Tributario adito, trattandosi di sanzioni amministrative rientranti nella giurisdizione del Giudice ordinario e precisamente dell'Ufficio del Giudice di Pace di Catania, così come chiarito dalla Suprema Corte di Cassazione, Ordinanza a S. U. n° 2888 del 10.02.2006 e dalla recentissima sentenza n° 130/2008 della Corte Costituzionale.

Atteso che da un più accurato ed equo esame della fattispecie, l'infrazione oggetto della sanzione (omessa applicazione della targhetta identificativa) e sicuramente più lieve e meno grave rispetto ad altre violazioni regolamentari, quali l'installazione di impianti pubblicitari abusivi o lo spostamento degli stessi fuori sito di assegnazione, presentando, quindi, minori risvolti di illiceità di fronte a comportamenti totalmente lesivi della norma.

Considerato:

- Che le determinazioni a suo tempo effettuate di procedere alla irrogazione della sanzione massima attraverso l'applicazione dei criteri di graduazione fissati dalla determinazione dirigenziale n° 14/P del 16.04.2001, sono state contestate dalla ditta richiedente, tanto che si è instaurato un enorme contenzioso tutt'ora pendente e dagli esiti incerti,
- Che l'oscillazione giurisprudenziale dei Giudici di Pace locali sta determinando un andamento decisorio che in più casi ha visto l'Amministrazione soccombente nei relativi giudizi instaurati innanzi al Giudice competente,

- Che per fattispecie analoghe il Giudice adito si è, già, espresso accogliendo in toto i ricorsi proposti dalla ditta ricorrente o in subordine, riducendo, comunque, l'importo della sanzione irrogata nella misura del minimo edittale previsto dalla legge. Si riportano al riguardo le seguenti sentenze del Giudice di Pace (n° 4447/2010 e n° 7293/09 "ricorso accolto" n° 3489/2010, n° 242/2010 n° 2372/2010, n° 7928/09 e n° 7762/09 "ricorso respinto ma ridotto l'importo della sanzione").

Dato atto che con nota protocollo n° 182240 del 01.06.2012, la sopra citata istanza di riesame proposta dalla società SIGE S.p.a. è stata sottoposta a parere della Direzione Affari Legali, che con nota del 18.06.2012 protocollo n° 201477, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della superiore istanza.

Atteso che il permanere della sanzione nel suo limite massimo, alla luce di quanto sopra esposto, può determinare un danno all'Ente esponendolo ad un contenzioso dagli esiti incerti.

Considerato, altresì, che non è applicabile al caso in specie, come dalla società richiesto, l'istituto del "cumulo giuridico", poiché le violazioni accertate in capo alla società in oggetto sono caratterizzate da comportamenti contrari al disposto normativo ripetuti nel tempo (recidività), mentre, l'applicazione del beneficio di legge del cumulo giuridico presuppone che con un'unica azione vengano commesse più infrazioni (art. 8 L. n° 689/81). Tale assunto è stato più volte confermato in giurisprudenza, si veda da ultimo la sentenza del G. d. P. di Catania n° 5422/2011 depositata in data 01.12.2011.

Visti il preminente e concreto interesse pubblico dell'Ente, il principio di proporzionalità di derivazione comunitaria, nonché, i principi di gradualità e ragionevolezza che confermano, pena l'illegittimità, l'orientamento delineato di poter diminuire la sanzione in maniera proporzionale alla tipologia di infrazioni rilevate.

Atteso che ai sensi degli artt. 5, 8 bis, 11 e 18 della Legge n° 689/81 appare più equo rideterminare l'importo delle sanzioni irrogate per ognuna delle singole ordinanze ingiuntive sopra indicate, nella misura del doppio del minimo edittale previsto dalla legge, pari ad €. 413,17 più spese di spedizione di €. 5,16.

Considerato che a supporto degli indirizzi giuridici sopra delineati, si segnalano le seguenti sentenze:

1. Corte dei Conti Sezione Centrale sentenza 31.05.2002 n° 173,
2. Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale sentenza 21.01.2008 n° 215,
3. Corte di Cassazione Sezione I sentenza 25.02.2004 n° 3735 (... fino a quando non sia intervenuto il giudicato a seguito di opposizione proposta dall'ingiunto avverso l'ordinanza-ingiunzione, l'Amministrazione, nell'esercizio del potere di autotutela, può procedere ... alla rettifica ed alla correzione degli eventuali errori in essa contenuti ...),
4. Corte dei Conti Sezione V sentenza 03.12.2009 n° 676 (... non sussiste colpa grave nella scelta di addivenire ad una transazione ... quando era verosimile un pronostico di esito sfavorevole del giudizio...),
5. Corte di Cassazione Civile S. U. sentenza 25.12.2010 n° 25304,
6. Corte di Cassazione Civile Sezione V sentenza 09.11.2006 n° 23930 (... no riduzione delle sanzioni al di sotto del minimo edittale ...).

Che è, altresì, interesse dell'Ente deflazionare il già consistente numero di ricorsi proposti in materia di violazioni al regolamento comunale sulla pubblicità.

#### DISPONE

In autotutela, per le motivazioni sopra richiamate, in accoglimento dell'istanza di riesame avanzata dalla ditta "SIGE S.p.a." con sede in Catania, viale Odorico da Pordenone n° 50, codice fiscale: 00253630875, ridurre al minimo edittale previsto dalla determina Dirigenziale n° 14/P del 16.04.2001 pari ad €. 413,17 più spese di spedizione di €. 5,16 l'importo di ciascuna delle 12 ordinanze sopra indicate e che ad ogni buon fine di seguito si riportano:

n° 450/2008, n° 451/2008, n° 452/2008, n° 453/2008, n° 454/2008, n° 455/2008, n° 456/2008, n° 457/2008, n° 458/2008, n° 459/2008, n° 460/2008, n° 461/2008, emesse per violazione dell'art. 38 del vigente Regolamento Comunale sulla Pubblicità e le Pubbliche Affissioni (mancata esposizione della targhetta identificativa sul manufatto pubblicitario).

Si ingiunge, pertanto, alla ditta SIGE S.p.a. di versare la somma complessiva di € 5.019,96 conseguente, come detto, alla riduzione al minimo edittale dell'originaria sanzione di € 1.549,37 più spese di spedizione irrogata per ciascuna delle ordinanze ingiuntive sopra indicate, da versare a mezzo c/c postale n. 17667957, intestato a Comune di Catania – imposta pubblicità e affissioni, specificando nella causale di versamento, che trattasi di pagamento sanzione amministrativa di cui al presente provvedimento, entro giorni trenta (30) dalla data di notifica dello stesso.

Il pagamento degli importi sopra richiamati, da parte della società beneficiaria, è condizione di efficacia del provvedimento in questione emesso in accoglimento dell'istanza di riesame e corrisponde, per la società beneficiaria, a rinuncia immediata alla prosecuzione di tutto il contenzioso pendente in ogni ordine e grado di giudizio, sia innanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Catania che innanzi al Giudice ordinario, avente ad oggetto la contestata violazione dell'art. 38 del Regolamento sulla Pubblicità, con ulteriore rinuncia a qualsivoglia onere di giudizio per l'Amministrazione Comunale.

La società SIGE S.p.a. si impegna a pagare le eventuali spese legali derivanti dalla cessazione della materia del contendere, in esecuzione di tale provvedimento, relativamente alle sanzioni per mancanza di targhette ( art. 38 regolamento Pubblicità ed Affissioni) per i contenziosi ancora pendenti presso il Tribunale Civile o il Giudice di Pace.

Registrare quale minor residuo attivo sul conto del Bilancio dell'Ente l'importo di € 13.644,36, derivante dall'accoglimento dell'istanza di riesame avanzata dalla ditta, che ha determinato l'emanazione del provvedimento in trattazione, per effetto del quale l'importo originario delle sanzioni irrogate complessivamente pari ad € 18.664,36 è stato, come sopra meglio specificato, ridotto al minimo edittale previsto dalla legge, per complessivi € 5.019,96.

II DIRIGENTE  
Dott. Pietro Belfiore



**Comune di Catania**  
Direzione Ragioneria Generale  
Servizio Entrate e Spesa



Protocollo n° 308632

Provvedimento Dirigenziale n° 604/12 del 2 - OTT. 2012

**IL DIRIGENTE**

Preso atto dell'istanza presentata al protocollo generale dell'Ente in data 13.07.2011 protocollo n° 213067, dalla ditta "KRONOS Pubblicità di Schilirò Eugenio", con sede in Bronte (CT), via Achille Grandi n° 3, codice fiscale e partita Iva: 03497140875, avente ad oggetto la richiesta di applicazione del beneficio del cumulo giuridico e, comunque, della riduzione delle sanzioni irrogate da questa Amministrazione per l'accertata violazione dell'art. 38 del vigente Regolamento Comunale sulla Pubblicità e le Pubbliche Affissioni,

Richiamate le 120 ordinanze ingiunzione di pagamento di seguito elencate:

n° 384/2008, n° 385/2008, n° 386/2008, n° 387/2008, n° 388/2008, n° 389/2008, n° 390/2008,  
n° 391/2008, n° 392/2008, n° 393/2008, n° 394/2008, n° 395/2008, n° 396/2008, n° 397/2008,  
n° 398/2008, n° 399/2008, n° 400/2008, n° 401/2008, n° 402/2008, n° 403/2008, n° 404/2008,  
n° 405/2008, n° 406/2008, n° 407/2008, n° 408/2008, n° 409/2008, n° 410/2008, n° 411/2008,  
n° 412/2008, n° 413/2008, n° 414/2008, n° 415/2008, n° 416/2008, n° 417/2008, n° 418/2008,  
n° 419/2008, n° 420/2008, n° 421/2008, n° 422/2008, n° 423/2008, n° 424/2008, n° 425/2008,  
n° 426/2008, n° 427/2008, n° 428/2008, n° 429/2008, n° 430/2008, n° 436/2008, n° 438/2008,  
n° 439/2008, n° 440/2008, n° 446/2008, n° 447/2008, n° 448/2008, n° 449/2008, n° 431/2008,  
n° 432/2008, n° 433/2008, n° 434/2008, n° 435/2008, n° 441/2008, n° 442/2008, n° 443/2008,  
n° 444/2008, n° 445/2008, n° 329/2008, n° 330/2008, n° 331/2008, n° 332/2008, n° 333/2008,  
n° 334/2008, n° 335/2008, n° 336/2008, n° 337/2008, n° 338/2008, n° 339/2008, n° 340/2008,  
n° 341/2008, n° 342/2008, n° 343/2008, n° 344/2008, n° 345/2008, n° 346/2008, n° 347/2008,  
n° 348/2008, n° 349/2008, n° 350/2008, n° 351/2008, n° 352/2008, n° 353/2008, n° 354/2008,  
n° 355/2008, n° 356/2008, n° 357/2008, n° 358/2008, n° 359/2008, n° 360/2008, n° 361/2008,  
n° 362/2008, n° 363/2008, n° 364/2008, n° 365/2008, n° 366/2008, n° 367/2008, n° 368/2008,  
n° 369/2008, n° 370/2008, n° 371/2008, n° 372/2008, n° 373/2008, n° 374/2008, n° 375/2008,  
n° 376/2008, n° 377/2008, n° 378/2008, n° 379/2008, n° 380/2008, n° 381/2008, n° 382/2008,  
n° 383/2008,

con cui è stato ingiunto, alla ditta sopra richiamata, di pagare per ciascuno dei suddetti provvedimenti la sanzione di € 1.549,37 più spese postali pari ad € 5,16, conseguenti all'esposizione di manufatti pubblicitari installati sul territorio comunale, in assenza della prescritta targhetta identificativa, ai sensi di quanto disposto dall'art. 38 del vigente Regolamento Comunale sulla Pubblicità e le Pubbliche Affissioni.

Visti i separati ricorsi proposti dalla società istante avverso le ordinanze ingiuntive sopra richiamate e presentate alla Commissione Tributaria Provinciale di Catania, così come espressamente indicato da questa Amministrazione in seno ai singoli provvedimenti impugnati.

Considerato che i detti ricorsi, tuttora pendenti, sono irrimediabilmente viziati da difetto di giurisdizione del Giudice Tributario adito, trattandosi di sanzioni amministrative rientranti nella giurisdizione del Giudice ordinario e precisamente dell'Ufficio del Giudice di Pace di Catania, così come chiarito dalla Suprema Corte di Cassazione, Ordinanza a S. U. n° 2888 del 10.02.2006 e dalla recentissima sentenza n° 130/2008 della Corte Costituzionale.

Atteso che da un più accurato ed equo esame della fattispecie, l'infrazione oggetto della sanzione (omessa applicazione della targhetta identificativa) e sicuramente più lieve e meno grave rispetto ad altre violazioni regolamentari, quali l'installazione di impianti pubblicitari abusivi o lo spostamento degli stessi fuori sito di assegnazione, presentando, quindi, minori risvolti di illiceità di fronte a comportamenti totalmente lesivi della norma.

Considerato:

- Che le determinazioni a suo tempo effettuate di procedere alla irrogazione della sanzione massima attraverso l'applicazione dei criteri di graduazione fissati dalla determinazione dirigenziale n° 14/P del 16.04.2001, sono state contestate dalla ditta richiedente, tanto che si è instaurato un enorme contenzioso tutt'ora pendente e dagli esiti incerti,
- Che l'oscillazione giurisprudenziale dei Giudici di Pace locali sta determinando un andamento decisorio che in più casi ha visto l'Amministrazione soccombente nei relativi giudizi instaurati innanzi al Giudice competente,
- Che per fattispecie analoghe il Giudice adito si è, già, espresso accogliendo in toto i ricorsi proposti dalla ditta ricorrente o in subordine, riducendo, comunque, l'importo della sanzione irrogata nella misura del minimo edittale previsto dalla legge. Si riportano al riguardo le seguenti sentenze del Giudice di Pace (n° 4447/2010 e n° 7293/09 "ricorso accolto" n° 3489/2010, n° 242/2010 n° 2372/2010, n° 7928/09 e n° 7762/09 "ricorso respinto ma ridotto l'importo della sanzione").

Dato atto che con nota protocollo n° 182240 del 01.06.2012, la sopra citata istanza di riesame proposta dalla società Kronos Pubblicità è stata sottoposta a parere della Direzione Affari Legali, che con nota del 18.06.2012 protocollo n° 201477, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della superiore istanza.

Atteso che il permanere della sanzione nel suo limite massimo, alla luce di quanto sopra esposto, può determinare un danno all'Ente esponendolo ad un contenzioso dagli esiti incerti.

Considerato, altresì, che non è applicabile al caso in specie, come dalla società richiesto, l'istituto del "cumulo giuridico", poiché le violazioni accertate in capo alla società in oggetto sono caratterizzate da comportamenti contrari al disposto normativo ripetuti nel tempo (recidività), mentre, l'applicazione del beneficio di legge del cumulo giuridico presuppone che con un'unica azione vengano commesse più infrazioni (art. 8 L. n° 689/81). Tale assunto è stato più volte confermato in giurisprudenza, si veda da ultimo la sentenza del G. d. P. di Catania n° 5422/2011 depositata in data 01.12.2011.

Visti il preminente e concreto interesse pubblico dell'Ente, il principio di proporzionalità di derivazione comunitaria, nonché, i principi di gradualità e ragionevolezza che confermano, pena l'illegittimità, l'orientamento delineato di poter diminuire la sanzione in maniera proporzionale alla tipologia di infrazioni rilevate.

Atteso che ai sensi degli artt. 5, 8 bis, 11 e 18 della Legge n° 689/81 appare più equo rideterminare l'importo delle sanzioni irrogate per ognuna delle singole ordinanze ingiuntive sopra indicate, nella misura del doppio del minimo edittale previsto dalla legge, pari ad €. 413,17 più spese di spedizione di €. 5,16.

Considerato che a supporto degli indirizzi giuridici sopra delineati, si segnalano le seguenti sentenze:

1. Corte dei Conti Sezione Centrale sentenza 31.05.2002 n° 173,
2. Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale sentenza 21.01.2008 n° 215,
3. Corte di Cassazione Sezione I sentenza 25.02.2004 n° 3735 (... fino a quando non sia intervenuto il giudicato a seguito di opposizione proposta dall'ingiunto avverso l'ordinanza-ingiunzione, l'Amministrazione, nell'esercizio del potere di autotutela, può procedere ... alla rettifica ed alla correzione degli eventuali errori in essa contenuti ...),
4. Corte dei Conti Sezione V sentenza 03.12.2009 n° 676 (... non sussiste colpa grave nella scelta di addivenire ad una transazione ... quando era verosimile un pronostico di esito sfavorevole del giudizio...),

Ufficio Contenzioso – piazza Duomo 3 "Palazzo dei Chierici"

Dirigente: Dott. Petro Belfiore

Responsabile del procedimento:

Giorni di ricevimento: Martedì e Venerdì: dalle ore 09,00 alle ore 13,00 - Giovedì: dalle ore 15,30 alle ore 17,30

5.Corte di Cassazione Civile S. U. sentenza 25.12.2010 n° 25304,

6.Corte di Cassazione Civile Sezione V sentenza 09.11.2006 n° 23930 (... *no riduzione delle sanzioni al di sotto del minimo edittale* ...).

Che è, altresì, interesse dell'Ente deflazionare il già consistente numero di ricorsi proposti in materia di violazioni al regolamento comunale sulla pubblicità.

#### DISPONE

In autotutela, per le motivazioni sopra richiamate, in accoglimento dell'istanza di riesame avanzata dalla ditta "KRONOS Pubblicità di Schilirò Eugenio" con sede in Bronte (CT), via Achille Grandi n° 3, codice fiscale e P. Iva: 03497140875, ridurre al minimo edittale previsto dalla determina Dirigenziale 14/P del 16.04.2001 pari ad **€. 413,17** più spese di spedizione di **€. 5,16** l'importo di ciascuna delle 120 ordinanze sopra indicate e che ad ogni buon fine di seguito si riportano:

n° 384/2008, n° 385/2008, n° 386/2008, n° 387/2008, n° 388/2008, n° 389/2008, n° 390/2008,  
n° 391/2008, n° 392/2008, n° 393/2008, n° 394/2008, n° 395/2008, n° 396/2008, n° 397/2008,  
n° 398/2008, n° 399/2008, n° 400/2008, n° 401/2008, n° 402/2008, n° 403/2008, n° 404/2008,  
n° 405/2008, n° 406/2008, n° 407/2008, n° 408/2008, n° 409/2008, n° 410/2008, n° 411/2008,  
n° 412/2008, n° 413/2008, n° 414/2008, n° 415/2008, n° 416/2008, n° 417/2008, n° 418/2008,  
n° 419/2008, n° 420/2008, n° 421/2008, n° 422/2008, n° 423/2008, n° 424/2008, n° 425/2008,  
n° 426/2008, n° 427/2008, n° 428/2008, n° 429/2008, n° 430/2008, n° 436/2008, n° 438/2008,  
n° 439/2008, n° 440/2008, n° 446/2008, n° 447/2008, n° 448/2008, n° 449/2008, n° 431/2008,  
n° 432/2008, n° 433/2008, n° 434/2008, n° 435/2008, n° 441/2008, n° 442/2008, n° 443/2008,  
n° 444/2008, n° 445/2008, n° 329/2008, n° 330/2008, n° 331/2008, n° 332/2008, n° 333/2008,  
n° 334/2008, n° 335/2008, n° 336/2008, n° 337/2008, n° 338/2008, n° 339/2008, n° 340/2008,  
n° 341/2008, n° 342/2008, n° 343/2008, n° 344/2008, n° 345/2008, n° 346/2008, n° 347/2008,  
n° 348/2008, n° 349/2008, n° 350/2008, n° 351/2008, n° 352/2008, n° 353/2008, n° 354/2008,  
n° 355/2008, n° 356/2008, n° 357/2008, n° 358/2008, n° 359/2008, n° 360/2008, n° 361/2008,  
n° 362/2008, n° 363/2008, n° 364/2008, n° 365/2008, n° 366/2008, n° 367/2008, n° 368/2008,  
n° 369/2008, n° 370/2008, n° 371/2008, n° 372/2008, n° 373/2008, n° 374/2008, n° 375/2008,  
n° 376/2008, n° 377/2008, n° 378/2008, n° 379/2008, n° 380/2008, n° 381/2008, n° 382/2008,  
n° 383/2008,

emesse per violazione dell'art. 38 del vigente Regolamento Comunale sulla Pubblicità e le Pubbliche Affissioni (mancata esposizione della targhetta identificativa sul manufatto pubblicitario).

Si ingiunge, pertanto, alla ditta Kronos Pubblicità di Schilirò Eugenio di versare la somma complessiva di **€. 50.200,00**, conseguente, come detto, alla riduzione al minimo edittale dell'originaria sanzione di €. 1.549,37 più spese di spedizione irrogata per ciascuna delle ordinanze ingiuntive sopra indicate, da versare a mezzo c/c postale n. 17667957, intestato a Comune di Catania – imposta pubblicità e affissioni, specificando nella causale di versamento, che trattasi di pagamento sanzione amministrativa di cui al presente provvedimento, entro giorni trenta (30) dalla data di notifica dello stesso.

Il pagamento degli importi sopra richiamati, da parte della società beneficiaria, è condizione di efficacia del provvedimento in questione emesso in accoglimento dell'istanza di riesame e corrisponde, per la società beneficiaria, a rinuncia immediata alla prosecuzione di tutto il contenzioso pendente in ogni ordine e grado di giudizio, sia innanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Catania che innanzi al Giudice ordinario, avente ad oggetto la contestata violazione dell'art. 38 del Regolamento sulla Pubblicità, con ulteriore rinuncia a qualsivoglia onere di giudizio per l'Amministrazione Comunale.

La Ditta Kronos Pubblicità di Eugenio Schilirò si impegna a pagare le eventuali spese legali derivanti dalla cessazione della materia del contendere, in esecuzione di tale provvedimento, relativamente alle sanzioni per mancanza di targhette ( art. 38 regolamento Pubblicità ed Affissioni) per i contenziosi ancora pendenti presso il Tribunale Civile o il Giudice di Pace.

Registrare quale minor residuo attivo sul conto del Bilancio dell'Ente l'importo di €. 129.836,26, derivante dall'accoglimento dell'istanza di riesame avanzata dalla ditta, che ha

determinato l'emanazione del provvedimento in trattazione, per effetto del quale l'importo originario delle sanzioni irrogate complessivamente pari ad €. 180.036,26 è stato, come sopra meglio specificato, ridotto al minimo edittale previsto dalla legge, per complessivi €. 50.200,00.

II DIRIGENTE  
Dott. Pietro Belfiore



**Comune di Catania**  
Direzione Ragioneria Generale  
Servizio Entrate e Spesa



Protocollo n° 308622

Provvedimento Dirigenziale n° 004/132 del 2 - OTT. 2012

**IL DIRIGENTE**

Preso atto delle istanze presentate in data 10.05.2008 protocollo n° 95927 e in data 15.07.2011 protocollo n° 213073, dalla società "SIMETO DOCKS S.r.l.", con sede in Catania, via G. B. Grassi n°5/7, codice fiscale: 01212270878, aventi ad oggetto la richiesta di applicazione del beneficio del cumulo giuridico e, comunque, della riduzione delle sanzioni irrogate da questa Amministrazione per l'accertata violazione dell'art. 38 del vigente Regolamento Comunale sulla Pubblicità e le Pubbliche Affissioni,

Richiamate le ordinanze ingiunzione di pagamento di seguito elencate:

n° 251/2008, n° 245/2008, n° 260/2008, n° 250/2008, n° 257/2008, n° 240/2008, n° 281/2008,  
n° 282/2008, n° 261/2008, n° 189/2008, n° 196/2008, n° 197/2008, n° 231/2008, n° 228/2008,  
n° 191/2008, n° 224/2008, n° 225/2008, n° 195/2008, n° 118/2008, n° 126/2008, n° 128/2008,  
n° 129/2008, n° 154/2008, n° 155/2008, n° 156/2008, n° 157/2008, n° 158/2008, n° 159/2008,  
n° 160/2008, n° 161/2008, n° 162/2008, n° 163/2008, n° 164/2008, n° 165/2008, n° 166/2008,  
n° 167/2008, n° 168/2008, n° 169/2008, n° 170/2008, n° 171/2008, n° 172/2008, n° 173/2008,  
n° 174/2008, n° 175/2008, n° 176/2008, n° 177/2008, n° 178/2008, n° 179/2008, n° 180/2008,  
n° 181/2008, n° 182/2008, n° 183/2008, n° 184/2008, n° 185/2008, n° 186/2008, n° 187/2008,  
n° 188/2008, n° 190/2008, n° 192/2008, n° 193/2008, n° 194/2008, n° 198/2008, n° 199/2008,  
n° 200/2008, n° 201/2008, n° 202/2008, n° 203/2008, n° 204/2008, n° 205/2008, n° 206/2008,  
n° 207/2008, n° 208/2008, n° 209/2008, n° 210/2008, n° 211/2008, n° 212/2008, n° 213/2008,  
n° 214/2008, n° 215/2008, n° 216/2008, n° 217/2008, n° 218/2008, n° 219/2008, n° 220/2008,  
n° 221/2008, n° 222/2008, n° 223/2008, n° 226/2008, n° 227/2008, n° 229/2008, n° 230/2008,  
n° 232/2008, n° 233/2008, n° 234/2008, n° 235/2008, n° 236/2008, n° 237/2008, n° 238/2008,  
n° 239/2008, n° 241/2008, n° 242/2008, n° 243/2008, n° 244/2008, n° 246/2008, n° 247/2008,  
n° 248/2008, n° 249/2008, n° 252/2008, n° 253/2008, n° 254/2008, n° 255/2008, n° 256/2008,  
n° 258/2008, n° 259/2008, n° 262/2008, n° 263/2008, n° 264/2008, n° 265/2008, n° 266/2008,  
n° 267/2008, n° 268/2008, n° 269/2008, n° 270/2008, n° 271/2008, n° 272/2008, n° 273/2008,  
n° 274/2008, n° 275/2008, n° 276/2008, n° 277/2008, n° 278/2008, n° 279/2008, n° 280/2008,  
n° 283/2008, n° 284/2008, n° 285/2008, n° 286/2008, n° 287/2008, n° 288/2008, n° 289/2008,  
n° 290/2008, n° 291/2008, n° 292/2008,

con cui è stato ingiunto, alla ditta sopra richiamata, di pagare per ciascuno dei suddetti provvedimenti la sanzione di €. 1.549,37 più spese postali pari ad €. 5,16, conseguenti all'esposizione di manufatti pubblicitari installati sul territorio comunale, in assenza della prescritta targhetta identificativa, ai sensi di quanto disposto dall'art. 38 del vigente Regolamento Comunale sulla Pubblicità e le Pubbliche Affissioni.

Visti i separati ricorsi proposti dalla società istante avverso le ordinanze ingiuntive sopra richiamate e presentate alla Commissione Tributaria Provinciale di Catania, così come espressamente indicato da questa Amministrazione in seno ai singoli provvedimenti impugnati.

Considerato che i detti ricorsi, tuttora pendenti, sono irrimediabilmente viziati da difetto di giurisdizione del Giudice Tributario adito, trattandosi di sanzioni amministrative rientranti nella giurisdizione del Giudice ordinario e precisamente dell'Ufficio del Giudice di Pace di



Catania, così come chiarito dalla Suprema Corte di Cassazione, Ordinanza a S. U. n° 2888 del 10.02.2006 e dalla recentissima sentenza n° 130/2008 della Corte Costituzionale.

Atteso che da un più accurato ed equo esame della fattispecie, l'infrazione oggetto della sanzione (omessa applicazione della targhetta identificativa) e sicuramente più lieve e meno grave rispetto ad altre violazioni regolamentari, quali l'installazione di impianti pubblicitari abusivi o lo spostamento degli stessi fuori sito di assegnazione, presentando, quindi, minori risvolti di illiceità di fronte a comportamenti totalmente lesivi della norma.

Considerato:

- Che le determinazioni a suo tempo effettuate di procedere alla irrogazione della sanzione massima attraverso l'applicazione dei criteri di graduazione fissati dalla determinazione dirigenziale n° 14/P del 16.04.2001, sono state contestate dalla ditta richiedente, tanto che si è instaurato un enorme contenzioso tutt'ora pendente e dagli esiti incerti,
- Che l'oscillazione giurisprudenziale dei Giudici di Pace locali sta determinando un andamento decisorio che in più casi ha visto l'Amministrazione soccombente nei relativi giudizi instaurati innanzi al Giudice di Pace,
- Che per fattispecie analoghe il Giudice adito si è, già, espresso accogliendo in toto i ricorsi proposti dalla società Simeto Docks o in subordine, riducendo, comunque, l'importo della sanzione irrogata nella misura del minimo edittale previsto dalla legge. Si riportano al riguardo le seguenti sentenze del Giudice di Pace (n° 4447/2010 e n° 7293/09 "ricorso accolto" n° 3489/2010, n° 242/2010 n° 2372/2010, n° 7928/09 e n° 7762/09 "ricorso respinto ma ridotto l'importo della sanzione").

Dato atto che con nota protocollo n° 182240 del 01.06.2012, la sopra citata istanza di riesame proposta dalla società Simeto Docks S.r.l. è stata sottoposta a parere della Direzione Affari Legali, che con nota del 18.06.2012 protocollo n° 201477, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della superiore istanza.

Atteso che il permanere della sanzione nel suo limite massimo, alla luce di quanto sopra esposto, può determinare un danno all'Ente esponendolo ad un contenzioso dagli esiti incerti.

Considerato, altresì, che non è applicabile al caso in specie, come dalla società richiesto, l'istituto del "cumulo giuridico", poiché le violazioni accertate in capo alla società in oggetto sono caratterizzate da comportamenti contrari al disposto normativo ripetuti nel tempo (recidività), mentre, l'applicazione del beneficio di legge del cumulo giuridico presuppone che con un'unica azione vengano commesse più infrazioni (art. 8 L. n° 689/81). Tale assunto è stato più volte confermato in giurisprudenza, si veda da ultimo la sentenza del G.d.P. di Catania n° 5422/2011 depositata in data 01.12.2011.

Visti il preminente e concreto interesse pubblico dell'Ente, il principio di proporzionalità di derivazione comunitaria, nonché, i principi di gradualità e ragionevolezza che confermano, pena l'illegittimità, l'orientamento delineato di poter diminuire la sanzione in maniera proporzionale alla tipologia di infrazioni rilevate.

Atteso che ai sensi degli artt. 5, 8 bis, 11 e 18 della Legge n° 689/81 appare più equo rideterminare l'importo delle sanzioni irrogate per ognuna delle singole ordinanze ingiuntive sopra indicate, nella misura del doppio del minimo edittale previsto dalla legge, pari ad €. 413,17 più spese di spedizione di €. 5,16.

Considerato che a supporto degli indirizzi giuridici sopra delineati, si segnalano le seguenti sentenze:

1. Corte dei Conti Sezione Centrale sentenza 31.05.2002 n° 173,
2. Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale sentenza 21.01.2008 n° 215,
3. Corte di Cassazione Sezione I sentenza 25.02.2004 n° 3735 (... fino a quando non sia intervenuto il giudicato a seguito di opposizione proposta dall'ingiunto avverso l'ordinanza-ingiunzione, l'Amministrazione, nell'esercizio del potere di autotutela, può procedere ... alla rettifica ed alla correzione degli eventuali errori in essa contenuti ...),

Ufficio Contenzioso – piazza Duomo 3 "Palazzo del Chierici"

Dirigente: Dott. Petro Belfiore

Responsabile del procedimento:

Giorni di ricevimento: Martedì e Venerdì: dalle ore 09,00 alle ore 13,00 - Giovedì: dalle ore 15,30 alle ore 17,30

4. Corte dei Conti Sezione V sentenza 03.12.2009 n° 676 (...non sussiste colpa grave nella scelta di addivenire ad una transazione ... quando era verosimile un pronostico di esito sfavorevole del giudizio...),

5. Corte di Cassazione Civile S. U. sentenza 25.12.2010 n° 25304,

6. Corte di Cassazione Civile Sezione V sentenza 09.11.2006 n° 23930 (... no riduzione delle sanzioni al di sotto del minimo edittale ...).

Che è, altresì, interesse dell'Ente deflazionare il già consistente numero di ricorsi proposti in materia di violazioni al regolamento comunale sulla pubblicità.

#### DISPONE

In autotutela, per le motivazioni sopra richiamate, in accoglimento dell'istanza di riesame avanzata dalla società "SIMETO DOCKS S.r.l." con sede in Catania, via G. B. Grassi n° 5/7 codice fiscale: 01212270878, ridurre al minimo edittale previsto dalla determina Dirigenziale n° 14/P del 16.04.2001 pari ad **€. 413,17** più spese di spedizione di **€. 5,16** l'importo di ciascuna delle 143 ordinanze sopra indicate e che ad ogni buon fine di seguito si riportano:

n° 251/2008, n° 245/2008, n° 260/2008, n° 250/2008, n° 257/2008, n° 240/2008, n° 281/2008,  
n° 282/2008, n° 261/2008, n° 189/2008, n° 196/2008, n° 197/2008, n° 231/2008, n° 228/2008,  
n° 191/2008, n° 224/2008, n° 225/2008, n° 195/2008, n° 118/2008, n° 126/2008, n° 128/2008,  
n° 129/2008, n° 154/2008, n° 155/2008, n° 156/2008, n° 157/2008, n° 158/2008, n° 159/2008,  
n° 160/2008, n° 161/2008, n° 162/2008, n° 163/2008, n° 164/2008, n° 165/2008, n° 166/2008,  
n° 167/2008, n° 168/2008, n° 169/2008, n° 170/2008, n° 171/2008, n° 172/2008, n° 173/2008,  
n° 174/2008, n° 175/2008, n° 176/2008, n° 177/2008, n° 178/2008, n° 179/2008, n° 180/2008,  
n° 181/2008, n° 182/2008, n° 183/2008, n° 184/2008, n° 185/2008, n° 186/2008, n° 187/2008,  
n° 188/2008, n° 190/2008, n° 192/2008, n° 193/2008, n° 194/2008, n° 198/2008, n° 199/2008,  
n° 200/2008, n° 201/2008, n° 202/2008, n° 203/2008, n° 204/2008, n° 205/2008, n° 206/2008,  
n° 207/2008, n° 208/2008, n° 209/2008, n° 210/2008, n° 211/2008, n° 212/2008, n° 213/2008,  
n° 214/2008, n° 215/2008, n° 216/2008, n° 217/2008, n° 218/2008, n° 219/2008, n° 220/2008,  
n° 221/2008, n° 222/2008, n° 223/2008, n° 226/2008, n° 227/2008, n° 229/2008, n° 230/2008,  
n° 232/2008, n° 233/2008, n° 234/2008, n° 235/2008, n° 236/2008, n° 237/2008, n° 238/2008,  
n° 239/2008, n° 241/2008, n° 242/2008, n° 243/2008, n° 244/2008, n° 246/2008, n° 247/2008,  
n° 248/2008, n° 249/2008, n° 252/2008, n° 253/2008, n° 254/2008, n° 255/2008, n° 256/2008,  
n° 258/2008, n° 259/2008, n° 262/2008, n° 263/2008, n° 264/2008, n° 265/2008, n° 266/2008,  
n° 267/2008, n° 268/2008, n° 269/2008, n° 270/2008, n° 271/2008, n° 272/2008, n° 273/2008,  
n° 274/2008, n° 275/2008, n° 276/2008, n° 277/2008, n° 278/2008, n° 279/2008, n° 280/2008,  
n° 283/2008, n° 284/2008, n° 285/2008, n° 286/2008, n° 287/2008, n° 288/2008, n° 289/2008,  
n° 290/2008, n° 291/2008, n° 292/2008,

emesse per violazione dell'art. 38 del vigente Regolamento Comunale sulla Pubblicità e le Pubbliche Affissioni (mancata esposizione della targhetta identificativa del manufatto pubblicitario).

Si ingiunge, pertanto, alla società Simeto Docks S.r.l. di versare la somma complessiva di **€. 59.821,19**, conseguente, come detto, alla riduzione al minimo edittale dell'originaria sanzione di **€. 1.549,37** più spese di spedizione irrogata per ciascuna delle ordinanze ingiuntive sopra indicate, da versare a mezzo c/c postale n. 17667957, intestato a Comune di Catania – imposta pubblicità e affissioni, specificando nella causale di versamento, che trattasi di pagamento sanzione amministrativa di cui al presente provvedimento, entro giorni trenta (30) dalla data di notifica dello stesso.

Il pagamento degli importi sopra richiamati, da parte della società beneficiaria, è condizione di efficacia del provvedimento in questione emesso in accoglimento dell'istanza di riesame e corrisponde, per la società beneficiaria, a rinuncia immediata alla prosecuzione di tutto il contenzioso pendente in ogni ordine e grado di giudizio, sia innanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Catania che innanzi al Giudice ordinario, avente ad oggetto la contestata violazione dell'art. 38 del Regolamento sulla Pubblicità, con ulteriore rinuncia a qualsivoglia onere di giudizio per l'Amministrazione Comunale.

La società SIMETO DOCKS S.r.l. si impegna a pagare le eventuali spese legali derivanti dalla cessazione della materia del contendere, in esecuzione di tale provvedimento,

relativamente alle sanzioni per mancanza di targhette ( art. 38 regolamento Pubblicità ed Affissioni) per i contenziosi ancora pendenti presso il Tribunale Civile o il Giudice di Pace.  
Registrare quale minor residuo attivo sul conto del Bilancio dell'Ente l'importo di €. 162.476,60, derivante dall'accoglimento dell'istanza di riesame avanzata dalla ditta, che ha determinato l'emanazione del provvedimento in trattazione, per effetto del quale l'importo originario delle sanzioni irrogate complessivamente pari ad €. 222.297,79 è stato, come sopra meglio specificato, ridotto al minimo edittale previsto dalla legge, di complessivi €. 59.821,19.

II DIRIGENTE  
Dott. Pietro Belfiore

